



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
7^a legislatura

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Fabio	Gava
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Antonio	De Poli
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Raffaele	Grazia
	Antonio	Padoin
	Floriano	Pra
	Ermanno	Serrajotto
	Raffaele	Zanon

Deliberazione della Giunta

n. **881** del **26 MAR. 2004**

Segretario Antonio Menetto

OGGETTO: Formazione Continua in Medicina (E.C.M.)
nella Regione del Veneto - Modifiche ed
integrazioni alle DD.G.R. nn. 3600/02, 2418/03
e 4097/03.

Il Vice Presidente – Assessore alle Politiche Sanitarie Fabio Gava di concerto con
l'Assessore alle Politiche Sociali Antonio De Poli - riferisce:

Il D. Lgs 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, all'art. 16 ter
"Commissione Nazionale per la Formazione Continua" al punto 3 prevede che: *"Le
Regioni prevedendo appropriate forme di partecipazione degli Ordini e dei Collegi
Professionali, provvedano alla programmazione ed alla organizzazione dei programmi
regionali per la formazione continua, concorrano alla individuazione degli obiettivi
formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi di specifico
interesse regionale, accreditano i progetti di formazione di rilievo regionale secondo i
criteri di cui al comma 2. Le Regioni predispongono una relazione annuale sulle attività
formative svolte trasmessa alla Commissione Nazionale anche al fine di garantire il
monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua"*.

Già con deliberazione n. 3600 del 13.12.2002 "Progetto "Educazione Continua in
Medicina" per la Regione Veneto. Anni 2002-2003", la Giunta Regionale ha ampiamente
argomentato il programma E.C.M. mettendo in luce il suo obiettivo principale, che è quello
di consentire al professionista di mantenere elevata la sua professionalità, e individuando i
numerosi soggetti a vario titolo coinvolti.

Con l'atto in questione, con il quale venivano delineate le opportunità e le
problematicità dell'E.C.M., è stato dato ampio risalto allo spirito della norma, che è quello
di creare le condizioni perché si migliorino sistematicamente le capacità di tutti gli
operatori sanitari come condizione fondamentale per la qualità dell'assistenza, attraverso
non solo lo sviluppo di competenze professionali, ma anche mediante l'aumento delle
capacità di ognuno di lavorare all'interno della propria organizzazione e di rapportarsi con
l'utenza.

Il progetto delineato con l'atto in parola prevedeva il massimo coinvolgimento degli Ordini, Collegi ed Associazioni professionali, in ragione del diverso ruolo che le predette istituzioni svolgono.

Sono stati quindi individuati alcuni strumenti operativi quali:

- L'ufficializzazione della "Consulta delle Professioni Sanitarie" che, costituita da rappresentanti designati dagli Ordini, dai Collegi e dalle Associazioni Professionali interessate, diventerebbe l'interlocutore sui temi della formazione continua ed in particolare su:
 - analisi dei bisogni formativi;
 - individuazione degli obiettivi formativi: atteso che quelli di specifico interesse regionale soddisfano le esigenze della programmazione ma non esauriscono i bisogni formativi dei professionisti;
 - accreditamento dei progetti di formazione, per il tramite di un apposito organismo più snello nella sua composizione.
- La costituzione di quest'ultimo organismo, e cioè un "Comitato Tecnico Scientifico" che, composto da dieci componenti, di cui tre di designazione regionale e sette di designazione professionale", possa concretamente operare per l'accREDITAMENTO dei progetti/eventi formativi, avvalendosi, qualora ve ne fosse la necessità, di professionisti nella materia oggetto di valutazione. Ferma restando, inoltre, la partecipazione al predetto Comitato dei Dirigenti Responsabili della strutture afferenti la Segreteria Regionale Sanità e Sociale ratione materiae.

Con tale provvedimento, inoltre, è stato stabilito di avvalersi della collaborazione dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia finalizzata alle seguenti azioni:

1. Studio e realizzazione, anche con supporto informatico, di una metodologia per la rilevazione dei fabbisogni formativi delle professioni sanitarie operanti nella nostra regione;
2. Costituzione in rete formativa delle Aziende Sanitarie;
3. Realizzazione di eventi informativi e di promozione per l'utilizzo della formazione a distanza (es.: Consensus Conference, convegno);
4. Studio e realizzazione di una procedura operativa a sostegno dei lavori del Comitato Tecnico Scientifico sulla base dei criteri elaborati dalla Commissione Nazionale, avvalendosi anche di collaborazioni coordinate e continuative e/o stages.

In relazione alle azioni predette è stato stimato un budget finanziario pari a € 275.840,00.

Infine, con provvedimento n. 2418 dell'8 agosto 2003 sono state introdotte alcune modifiche ed integrazioni alla composizione dei due Organismi previsti con la D.G.R. n. 3600/2002, e precisamente: la Consulta delle Professioni Sanitarie ed il Comitato Tecnico Scientifico.

Segue deliberazione

n. 881 del 26 MAR. 2004

Considerato che la Conferenza Stato Regioni con accordo del 13.03.2003 ha sancito che: omissis.... "Le regioni, che abbiano deciso di procedere ad una propria attività di accreditamento comunicheranno alla Commissione nazionale l'avvio dell'attività di accreditamento secondo i criteri individuati dalla stessa e garantendo la pubblicizzazione anche a livello nazionale degli eventi formativi accreditati regionalmente. omissis, per rendere possibile l'avvio delle procedure di accreditamento degli eventi formativi in forma propria, si è ritenuto opportuno continuare e sviluppare l'attività già prevista dalla D.G.R. n. 3600/2002.

Su tale presupposto, con provvedimento n. 4097 del 30.12.2003, la Giunta Regionale ha pertanto provveduto ad istituire ed attivare, in via sperimentale e per l'anno 2004, un Centro Regionale di Riferimento denominato "Centro Regionale di Riferimento per la Formazione Continua (E.C.M.)", approvandone la relativa convenzione da stipularsi tra il Dirigente Regionale dell'Unità Complessa per le Risorse Umane e la Formazione ed il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 13 Dolo/Mirano, sede del Centro. La gestione amministrativo-contabile del Centro è stata affidata, col medesimo atto, all'Azienda U.L.S.S. n. 13 Dolo/Mirano.

Con lo stesso provvedimento è stato altresì individuato nel Rag. Ugo Faggian - Analista Dirigente, Responsabile del Dipartimento Organizzazione, Sviluppo e Gestione del sistema Informativo dell'Azienda ULSS n. 13 Dolo/Mirano, il soggetto cui conferire l'incarico di Responsabile del Centro.

A seguito di alcuni approfondimenti e riflessioni intervenute successivamente all'adozione dell'atto sopra citato, in rapporto alle disposizioni contenute nelle precedenti deliberazioni in materia di Educazione Continua ed all'attuale fase di sviluppo del programma E.C.M., appare opportuno procedere ad alcune modifiche riferite sia alle precedenti determinazioni sia alle attività del Centro ed ai compiti assegnati al Responsabile dello stesso, nonché alla composizione del Gruppo di Lavoro di cui si avvale il Responsabile medesimo.

In primo luogo, si ritiene opportuna una diversa denominazione del Comitato Tecnico Scientifico già individuato con la D.G.R. n. 3600/02 (così come modificata dalla citata D.G.R. n. 2418/03).

Tenuto conto delle funzioni attribuite dai citati atti a quest'ultimo organismo e degli appellativi utilizzati da altre realtà regionali nell'individuare l'organismo al quale attribuire le funzioni equivalenti, nonché in considerazione del fatto che le analoghe funzioni vengono svolte, a livello nazionale, da un Organismo denominato "Commissione Nazionale per la formazione continua", si ritiene opportuno modificare la denominazione del Comitato Tecnico Scientifico di cui alla D.G.R. n. 3600/2002 (modificata dalla citata D.G.R. n. 2418/03), in "Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina".

Tale modifica riguarda la denominazione dell'organismo medesimo e la composizione nominativa (sotto riportata), mentre ne rimangono inalterati i compiti, e cioè operare concretamente per l'accREDITamento dei progetti/eventi formativi avvalendosi, secondo le necessità, di professionisti nella materia oggetto di valutazione e ferma restando la partecipazione dei dirigenti responsabili delle strutture afferenti alla Segreteria Regionale Sanità e Sociale ratione materiae:

878 1

del
26 MAR. 2004

- Assessore alle Politiche Sanitarie o suo delegato: Presidente;
- prof. Luciano Vettore;
- sig.ra Chiara Rizzo (titolare) e sig.ra Gaetana Pagiusco (supplente);
- dott.ssa Vitalia Murgia (titolare) e prof. Fabio Ministrina (supplente);
- dott. Alberto Petrocelli (titolare) e dott. Antonio Barberio (supplente);
- dott. Maurizio Prandini (titolare) e D.ssa Querincis Camilla (supplente);
- dott. Alessandro Lupi (titolare) e dott.ssa Roberta Durante (supplente);
- sig.ra Elva Massari (titolare) e sig. Gian Maria Fanchin (supplente);
- sig. Roberto Nocchi (titolare) e sig.ra Maria Teresa Semenzin (supplente);
- sig.ra Tiziana Rossetto (titolare) e sig. Paolo Tomasi (supplente);
- dr Michele Sicolo (titolare) e dr Marco Pradella (supplente);
- dr Manlio Traverso (titolare) e dr Giampiero Ruzzi (supplente);
- dr Giuseppe Carrara (titolare) e dr Carmine Guadagno (supplente);
- dr Vito Bongiovanni (titolare) e dr Fabrizio Nicolis (supplente)
- Dirigente Regionale dell'Unità Complessa per le Risorse Umane e la Formazione.

Per quanto attiene alle attività del Centro, si ritiene di ribadire quelle indicate nella suddetta D.G.R. n. 4097/03 (e come di seguito elencate), con la sola eccezione del punto 7., modificato nella parte relativa alle competenze del Responsabile del Centro, per le motivazioni di cui al successivo comma. Le attività del Centro risultano pertanto essere le seguenti:

1. assicurare il funzionamento e le connesse attività di segreteria degli organismi previsti dalla DGR n. 3600/2002 (Consulta delle professioni sanitarie e Comitato Tecnico Scientifico ora Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina);
2. supportare l'Unità complessa per le risorse umane e la formazione nella rilevazione dei fabbisogni formativi coerenti con quelli regionali, espressi dalle professioni sanitarie, utilizzando la metodologia su supporto informatico a ciò predisposta dall'Ordine dei Medici di Venezia, incaricato con la D.G.R. n. 3600/2002;
3. eseguire compiti di natura amministrativo-informatica (utilizzando la procedura operativa predisposta dall'Ordine dei Medici di Venezia a ciò incaricato con la D.G.R. n. 3600/2002) a sostegno dell'attività di accreditamento in capo al Comitato Tecnico Scientifico ora Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina;
4. provvedere al monitoraggio dell'attività E.C.M. a livello regionale;
5. gestire il sito regionale E.C.M. unitamente alla rete delle Aziende Sanitarie;
6. supportare l'Amministrazione Regionale nella tenuta di appositi e separati registri delle professioni non già costituite in collegi e rilasciare la certificazione richiesta;
7. assicurare la realizzazione dei piani di lavoro.

Si ritiene inoltre, onde garantire l'effettiva operatività del Centro medesimo, che ad esso siano attribuite anche le competenze che erano state già assegnate al Responsabile del

Segue deliberazione
n. 881 del 26 MAR. 2004

Centro con la D.G.R. n. 4097/03, con la sola modifica del punto 3. al fine di renderlo coerente con le scelte operate con il presente atto, e cioè:

1. predisporre il Piano di lavoro annuale che individui le priorità e la tempistica delle varie azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi in tema di E.C.M., unitamente al budget di spesa analitico e complessivo;
2. formulare proposte regolamentari per il buon funzionamento degli organismi regionali (Consulta delle Professioni Sanitarie e Comitato Tecnico Scientifico ora Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina);
3. gestire le risorse umane e gli strumenti messi a disposizione;
4. formulare proposte in ordine ad eventuali rapporti di collaborazione con le altre strutture regionali;
5. predisporre i report progressivi sullo stato di avanzamento del piano di lavoro annuale nonché quello finale, nei quali dovranno essere evidenziati i risultati raggiunti e le risorse umane e finanziarie impegnate, ciò anche ai fini della liquidazione delle competenze relative all'attività svolta.

Con la D.G.R. n. 4097/03 in argomento, infine, si era stabilito che il Responsabile del Centro si avvalsesse, per l'assolvimento delle funzioni proprie del Centro, di un Gruppo di Lavoro composto da un massimo di dieci componenti. Ora, alla luce delle ulteriori riflessioni di cui sopra, si propone che il Gruppo di Lavoro sia costituito da n. 5 componenti e che assuma la denominazione di "Comitato Tecnico Scientifico".

La sua composizione nominativa viene così definita:

- Componente: Dr Lamberto Pressato, Medico di Medicina Generale, Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Venezia;
- Componente: Prof. Cesare Scandellari, Docente di Medicina Interna, ex Direttore Clinica Medica III° - Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Padova;
- Componente: Prof. Luciano Galliani, Docente di Pedagogia Sperimentale, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Padova,
- Componente: Dr Paolo Moreni, Dirigente Medico dell'Unità Operativa Medicina Legale e Assicurativa - Azienda Ospedaliera di Padova;
- Componente: Prof.ssa Luisa Saiani, Docente di Metodologia della Ricerca e Teoria dell'Assistenza Infermieristica presso il Corso di Laurea in Infermieristica - Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Verona.

881. 26-MAR-2004

Il referente del suddetto Comitato Tecnico Scientifico nella Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina di cui sopra sarà il Dr. Lamberto Pressato che, a tal fine, coordinerà i lavori dello stesso Comitato.

Si precisa che l'assetto organizzativo viene così definito nel quadro normativo vigente. Qualora dovessero intervenire modifiche normative, e comunque entro un anno dall'avvio del Centro, si procederà ad una verifica delle determinazioni assunte con il presente atto.

Si ritiene infine opportuna l'individuazione, da parte dei Direttori Generali di ogni azienda sanitaria, di un Dirigente di riferimento per le problematiche E.C.M., e ciò al fine di facilitare la comunicazione tra le Aziende Sanitarie e l'Amministrazione Regionale e di favorire lo sviluppo in rete delle attività formative aziendali in tema di Educazione Continua in Medicina.

A seguito delle modifiche sopra proposte, è necessario quindi procedere alla modifica dello schema di convenzione che si propone, nella nuova formulazione, nell'allegato che forma parte integrante ed essenziale del presente provvedimento.

Il Vice Presidente – Assessore alle Politiche Sanitarie Fabio Gava – di concerto con l'Assessore alle Politiche Sociali Antonio De Poli, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore Vice Presidente – Assessore alle Politiche Sanitarie Fabio Gava, di concerto con l'Assessore alle Politiche Sociali Antonio De Poli, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale nn. 3600/2002, 2418/2003 e 4097/03;

VISTA la L.R. n. 12/1991: "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione";

VISTA la L. R. 29 novembre 2001, n. 39, art. 42 recante la disciplina dell'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

D E L I B E R A

1. di apportare e di approvare le modifiche ed integrazioni alle DD.G.R. nn. 3600/02, 2418/03 e 4097/03 come espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrante del presente provvedimento, a seguito delle modifiche di cui al precedente punto 1;
3. di riservarsi di provvedere alla verifica dell'assetto organizzativo definito con il presente provvedimento qualora intervengano modifiche normative in materia di E.C.M., e comunque entro un anno dall'avvio del Centro Regionale di Riferimento per la Formazione Continua.

Sottoposto a votazione il provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. Giancarlo Galan

